

(N. 748)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(DE GASPERI)

di concerto col Ministro del Tesoro

(PELLA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 DICEMBRE 1949

Concessione di un contributo straordinario alla Unione italiana dei ciechi
per l'assistenza ai ciechi in condizione di maggior bisogno

ONOREVOLI SENATORI. — Nello scorso esercizio finanziario venne concesso all'Unione italiana ciechi un contributo straordinario di lire 100 milioni, che, in aggiunta a lire 300 milioni prelevati dal fondo lire A.U.S.A., pose in grado l'Unione di provvedere all'erogazione di lire 2.000 mensili a 15.000 ciechi in condizione di maggior bisogno.

In attesa di poter dare al problema della assistenza ai ciechi una definitiva soluzione, nel più ampio quadro della riforma organica della legislazione assistenziale, è sembrato doveroso atto di umana solidarietà mantenere nel frattempo le suaccennate provvidenze ed

assicurarne la continuativa attuazione anche per l'anno 1949-50.

A tale scopo l'unito disegno di legge prevede la concessione di un contributo straordinario di lire 400 milioni, mediante il quale l'Unione italiana ciechi potrà continuare a svolgere la sua benefica opera erogando il predetto sussidio mensile ai ciechi maggiormente bisognosi fino a tutto il 30 giugno 1950.

L'onere che ne deriva per l'erario viene fronteggiato con una quota parte delle maggiori entrate comprese nel 1° provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1949-50, già presentato al Parlamento.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Per l'esercizio finanziario 1949-50 è concesso all'Unione italiana ciechi un contributo straordinario di lire 400 milioni da destinarsi all'assistenza continuativa in favore dei ciechi in condizione di maggior bisogno.

Art. 2.

All'onere dipendente dall'attuazione della presente legge viene fatto fronte con quota parte delle maggiori entrate comprese nel 1° provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1949-50.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.